

REPOWERING DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA PARI A 62,00 MW, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI POGGIO IMPERIALE E APRICENA(FG) IN LOCALITÀ ZANCARDI



Tecnico
Dott. For. Rocco Carella

Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
V24		RELAZIONE ESSENZE DI PREGIO	23048	D		
			CODICE ELABORATO			
			DC23048D-V24			
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
00			-	-		
			NOME FILE		PAGINE	
			DC23048D-V24.doc		26 + copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato	
00	27/10/23	Emissione	Carella	Carella	Carella	
01						
02						
03						
04						
05						
06						

Relazione

Colture di pregio

Ammodernamento di un impianto eolico in territorio di Poggio Imperiale (FG).

Ottobre 2023

Dott. For. Rocco Carella



INDICE

- **1. Introduzione pag. 4**
- **2. Aspetti climatici, bioclimatici e fitoclimatici pag. 9**
- **3. Le colture di pregio dell'area vasta pag. 13**
- **4. Le colture di pregio presenti nell'area d'indagine pag. 18**
- **5. Conclusioni pag. 25**

BIBLIOGRAFIA pag. 26

Indice delle Tabelle

Tabella 1: pag. 6

Tabella 2: pag. 9

Indice delle Figure

Figura 1: pag. 4

Figura 2: pag. 7

Figura 3: pag. 8

Figura 4: pag. 9

Figura 5: pag. 10

Figura 6: pag. 11

Figura 7: pag. 15

Figura 8: pag. 17

Figura 9: pag. 18

Figura 10: pag. 20

Figura 11: pag. 21

Figura 12: pag. 22

Figura 13: pag. 23

Figura 14: pag. 24

1. Introduzione

L'analisi ha individuato e descritto le colture agrarie in grado di conferire a produzioni di pregio che si rilevano all'interno del territorio interessato da un progetto di ammodernamento di un impianto eolico che si rileva nella porzione settentrionale del Tavoliere di Foggia, in territorio di Poggio Imperiale.

Come richiesto dalle procedure per l'Autorizzazione Unica regionale (p.to ii dell'art. 2., comma 2.2., lettera c) della D.G.R. n. 3029/2010), nell'analisi sono state individuate e localizzate le colture di pregio che insistono nell'area d'indagine, quest'ultima rappresentata dai punti individuati per il posizionamento dei 10 nuovi aerogeneratori in progetto e relativo buffer dell'ampiezza di 500 m, in accordo a quanto prescritto per la corretta analisi.



Figura 1 – Sullo sfondo il Lago di Lesina e Marina di Lesina, visto dal settore centrale dell'area d'intervento (Foto Studio Rocco Carella).

PREMESSA e DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La presente relazione descrive l'ammmodernamento complessivo (repowering) di un impianto eolico esistente sito nel Comune di Poggio Imperiale (FG), in località "Zancardi" e delle relative opere ed infrastrutture connesse e necessarie da realizzarsi, proposto dalla società Erg Wind Energy S.r.l..

Si evidenzia che nel Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di repowering, quali occasione per attenuare l'impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall'installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia.

In particolare, il progetto di integrale ricostruzione prevede la dismissione del vecchio impianto e l'installazione nelle stesse aree di 10 aerogeneratori di grande taglia, aventi diametro del rotore pari a 175 m, altezza al mozzo pari a 132 m e altezza totale pari a 220 m, ed una potenza nominale di 6,2 MW ciascuno, per una potenza totale di 62 MW.

Il nuovo impianto eolico che ne deriva sarà collegato nello stesso punto di connessione del precedente denominato "Centrale Eolica Poggio Imperiale (FG)". La rete di cavi elettrici interrati a servizio del parco esistente sarà rinnovata lì dove necessario, è importante sottolineare che lì dove possibile si preferirà utilizzare gli scavi già esistenti.

Il progetto proposto, dunque, prevede l'installazione di nuove turbine eoliche in sostituzione delle esistenti, in linea con gli standard più alti presenti sul mercato, e consentirà di ridurre il numero di macchine, per una nuova potenza installata prevista pari a 62 MW, diminuendo in questo modo l'impatto visivo, in particolare il cosiddetto "effetto selva". Inoltre, la maggior efficienza dei nuovi aerogeneratori comporterà un aumento considerevole dell'energia specifica prodotta, riducendo in maniera proporzionale la quantità di CO2 equivalente.

Il parco eolico di progetto sarà ubicato a ridosso del confine comunale tra Poggio Imperiale (FG) ed Apricena (FG), rispettivamente a distanza di 1,7 km e 8,1 km dai centri urbani. I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessa una superficie vasta, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

L'area di progetto, intesa come quella occupata dai 10 aerogeneratori di progetto con annesso piazzole, dai cavidotti e dalla sottostazione elettrica interessa i territori comunali di Poggio Imperiale (FG) e Apricena (FG).

Dal punto di vista cartografico, le opere di progetto ricadono nelle seguenti tavolette e fogli di

mappa catastale:

Foglio I.G.M. scala 1:25000 – Tavole n. 155 II-NO “Coppa di Rose”, e n. 155 II-NE “Apricena”;

CTR scala 1:5.000 – Tavole nn. 382162, 383133 e 383134;

F.M. 7, 9 e 10 del comune di Poggio Imperiale;

F.M. 15 del comune di Apricena.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate e le particelle catastali dei Comuni di Poggio Imperiale (FG) e Apricena (FG).

R-PGI	COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	NORD (Y)	EST (X)	Comune	foglio	p.lla
R-PGI 01	4627872	525905	POGGIO IMPERIALE	9	229
R-PGI 02	4627852	526446	POGGIO IMPERIALE	9	229
R-PGI 03	4627993	526873	POGGIO IMPERIALE	9	226
R-PGI 04	4628147	527298	POGGIO IMPERIALE	10	375
R-PGI 05	4628229	527748	POGGIO IMPERIALE	10	359
R-PGI 06	4627992	528136	POGGIO IMPERIALE	10	311
R-PGI 07	4627678	528692	APRICENA	15	105/104
R-PGI 08	4629456	528117	POGGIO IMPERIALE	10	232/186
R-PGI 09	4630231	528436	POGGIO IMPERIALE	7	171
R-PGI 10	4631368	527819	POGGIO IMPERIALE	7	867/789

Tabella 1 – Coordinate catastali dei 10 WTG in progetto.

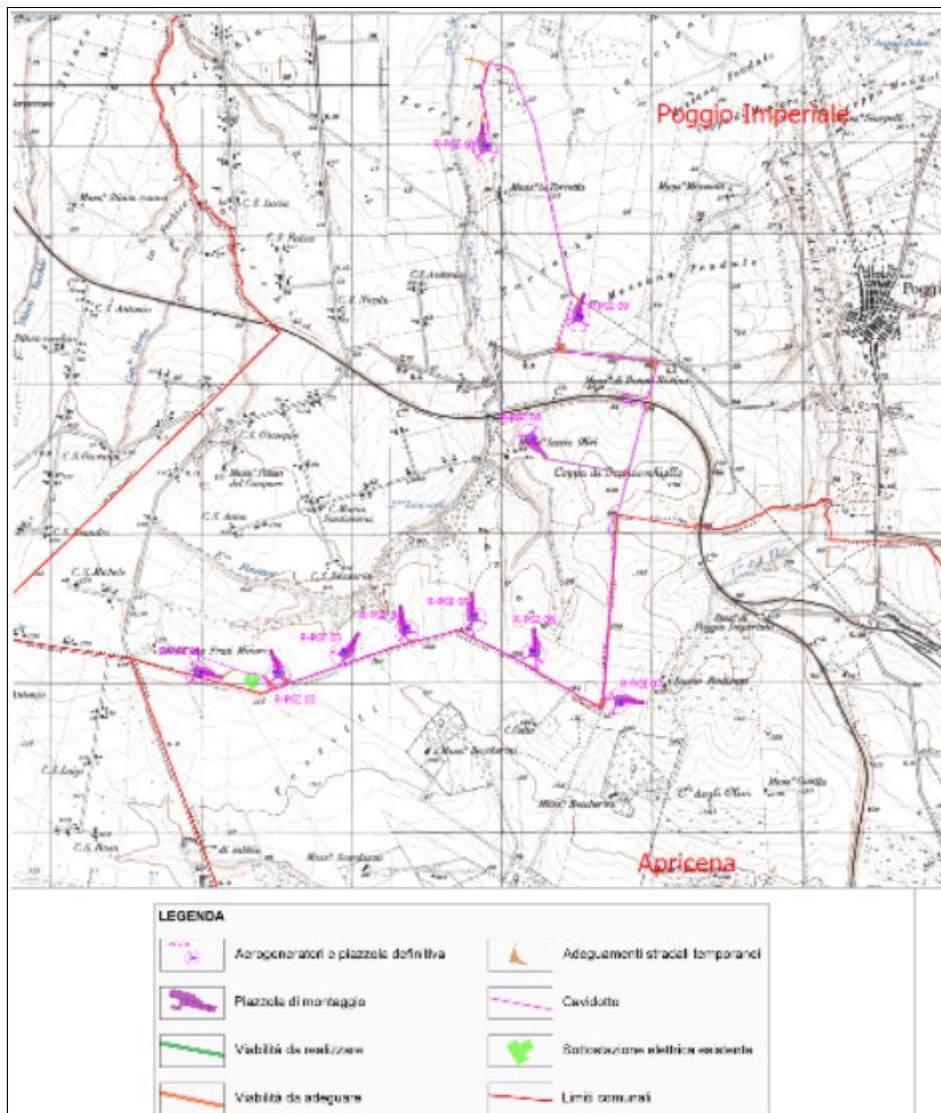


Figura 2 – Ubicazione dell'area di impianto su IGM.

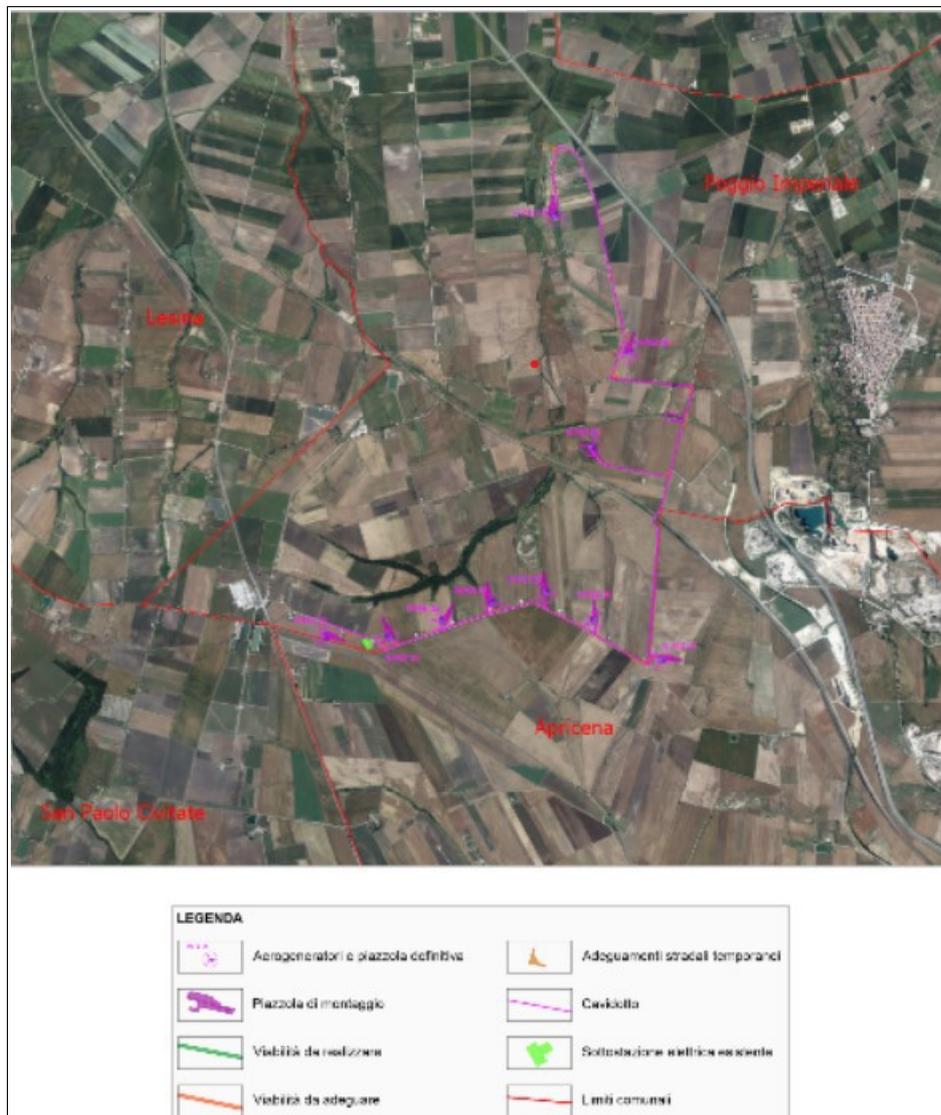


Figura 3 - Ubicazione dell'area di impianto su Ortofoto.

2. Aspetti climatici, bioclimatici e fitoclimatici

Il clima del Tavoliere di Foggia è condizionato dalla sua collocazione tra i due unici distretti submontani pugliesi, il *Gargano* e i *Monti Dauni*; ciò determina un clima caldo-arido in cui spicca soprattutto un regime pluviometrico decisamente più contenuto rispetto a quanto si rilevi nella parte restante della provincia di Foggia. Il territorio di Poggio Imperiale è inoltre ubicato nelle prossimità della fascia centro-settentrionale della riviera garganica dove si raggiungono temperature medie annue tra le più elevate per l'intero territorio regionale, l'elaborazione di seguito indicata mostra quanto detto.

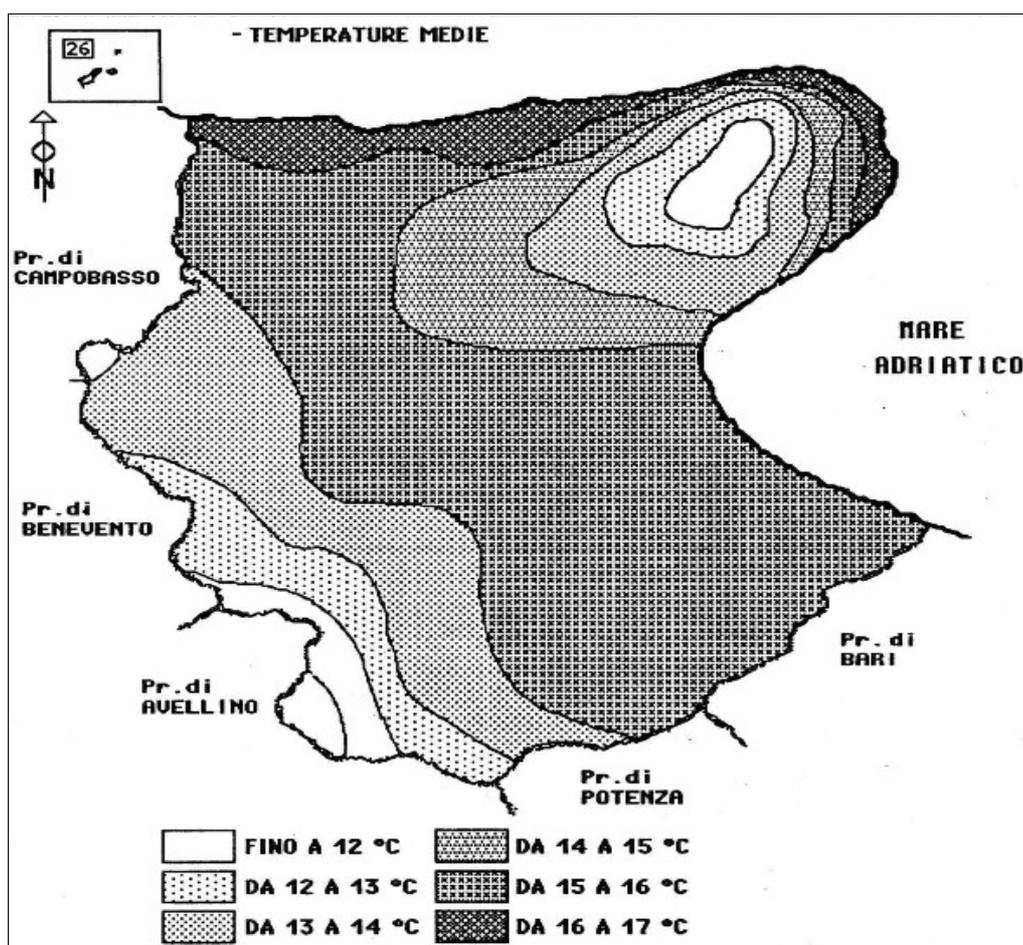


Figura 4 - Distribuzione delle isoterme relative alle temperature medie annue in provincia di Foggia.

In merito al regime pluviometrico, fermo restando quanto poc'anzi indicato sull'aridità propria del Tavoliere di Foggia, va però specificato come questo sia soprattutto vero per il settore meridionale dell'ampia piana della Capitanata, mentre il settore settentrionale riveli una maggiore umidità risentendo di quanto accade lungo il versante settentrionale del promontorio garganico.

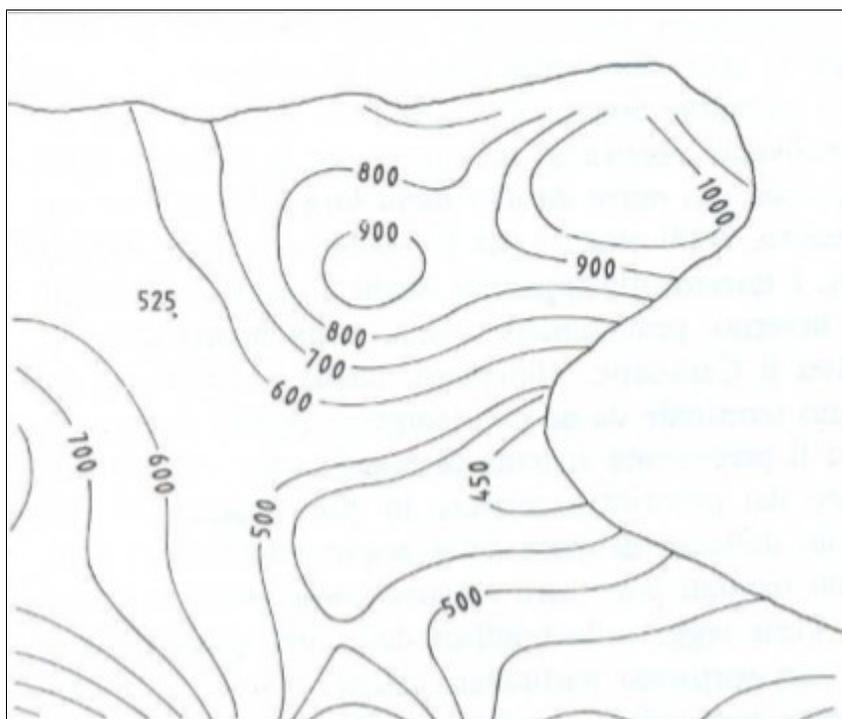


Figura 5 - Andamento delle isoiete relative alle precipitazioni medie annue in provincia di Foggia.

Approfondimenti specifici per la comprensione degli aspetti climatici nel contesto in cui si colloca il sito progettuale, sono stati ricavati da quanto registrato nelle temperature e precipitazioni medie mensili, presso la poco distante stazione termopluviometrica di San Severo, da ritenersi rappresentativa per il settore settentrionale del Tavoliere di Foggia, e quindi per l'area considerata.

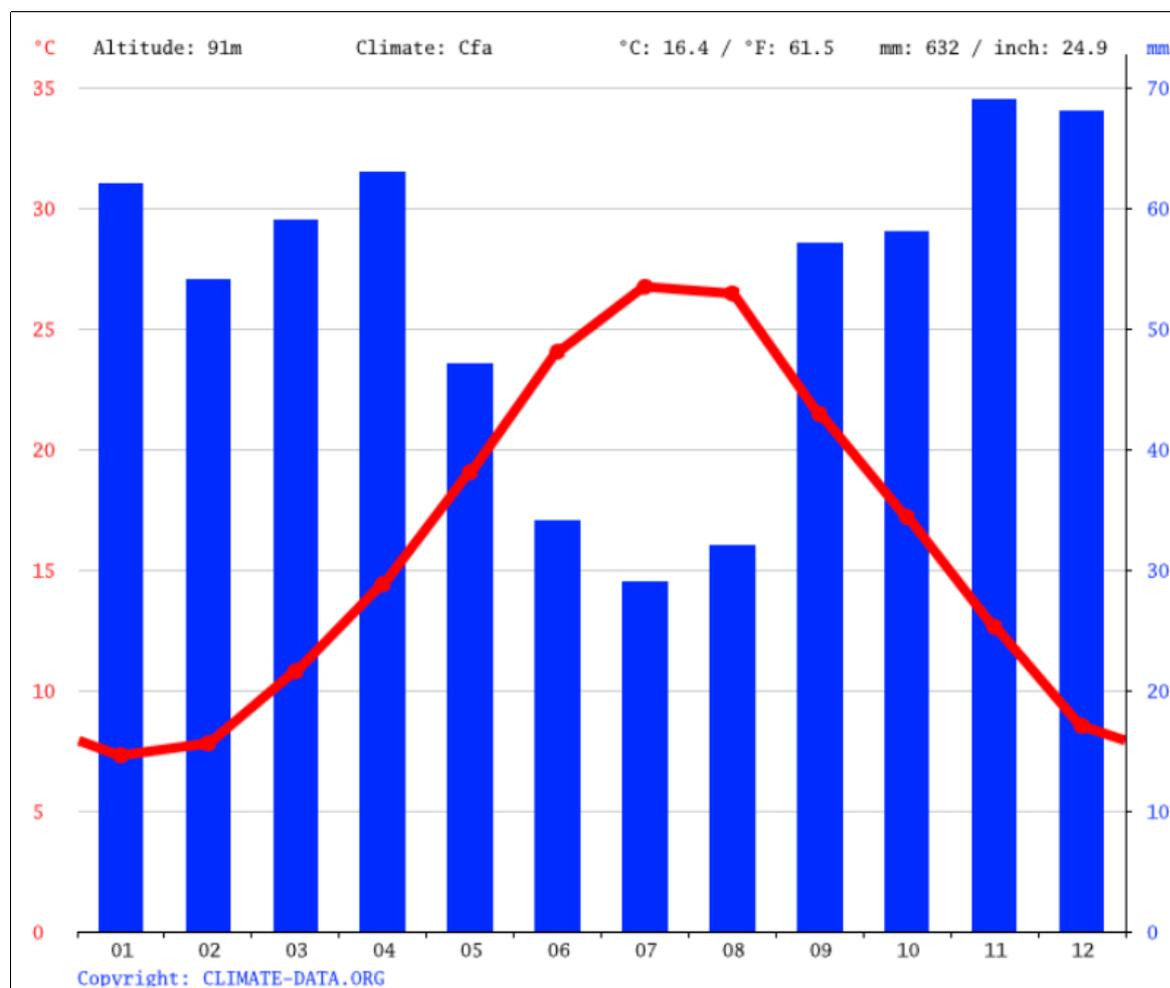


Figura 6 - Diagramma climatico relativo alla stazione termopluviometrica di San Severo (FG)
(Fonte: climate-data.org).

La temperatura media annua di San Severo è pari a 16,4 °C, mentre le precipitazioni medie annue si assestano sul valore di 632 mm. I mesi più freddi sono gennaio e febbraio con temperature medie rispettivamente di 6,6°C e 6,5°C, mentre quelli più caldi luglio ed agosto in cui la media mensile supera i 26° C. Il mese più arido è luglio in cui le precipitazioni medie mensili non raggiungono i 30 mm, ma comunque in tutti e tre i mesi estivi le precipitazioni mensili sono prossime a tale valore. I mesi più piovosi sono novembre, seguito da dicembre, con valori di precipitazioni medie mensili prossimi ai 70 mm, registrando quindi un picco di piovosità autunnale per il territorio considerato.

Per la caratterizzazione fitoclimatica del contesto considerato si è fatto invece riferimento alla classificazione di Pavari. Tale metodo, datato ma pur sempre validissimo per lo scopo considerato, provvede ad una zonizzazione delle fasce di vegetazione in funzione dell'altitudine, evidenziando la variazione negli aspetti vegetazionali al mutare delle caratteristiche bioclimatiche.

L'autore distingue così nella sua classificazione differenti fasce fitoclimatiche, e nel caso specifico, l'intero Tavoliere di Foggia può essere riferito alla *sottozona media e fredda del Lauretum*.

La fascia fitoclimatica considerata si estende fino a 400-500 m di quota, e allo stato attuale l'uso del suolo nell'area di competenza della fascia, mostra una diffusa sostituzione della vegetazione originaria a favore delle colture agrarie, in particolare dell'olivo (*Olea europaea*) e della vite (*Vitis vinifera*). La vegetazione spontanea assume quindi carattere di forte residualità, interessando soprattutto quei siti dove non è possibile svolgere le normali pratiche agricole (aree di versante con elevate pendenze, suoli rocciosi, ecc.). Questa è la fascia delle sclerofille sempreverdi, ben attrezzate dal punto di vista morfologico a sopportare estati torride lunghi periodi siccitosi di deficit nell'evapotraspirazione che contraddistinguono l'area. Tra le specie più diffuse ritroviamo il leccio (*Quercus ilex*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'ilatro comune (*Phillyrea latifolia*), l'alloro (*Laurus nobilis*); quest'ultima specie, sebbene risulti non così diffusa, in quanto localizzata nelle stazioni migliori dal punto di vista ecologico, è considerata dal Pavari la specie rappresentativa di tale fascia fitoclimatica. Man mano che si sale di quota e che ci si spinge nell'entroterra, diventano sempre più evidenti le prime penetrazioni di specie caducifoglie, tra cui la quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), più localmente specie quali l'acero minore (*Acer monspessulanum*), aspetto che distingue la sottozona in esame dalla *sottozona calda del Lauretum*. Dal punto di vista fitosociologico l'eterogeneo complesso vegetazionale descritto è comunque riferibile alla classe *Quercetea ilicis*.

3. Le colture di pregio nell'area vasta

Nel comparto delle colture legnose specializzate prodotte nel territorio della Capitanata, si rilevano aspetti in grado di conferire a produzioni agricole a marchio di qualità.

Per quel che concerne il settore vitivinicolo, numerosi sono i prodotti di qualità del territorio, con in particolare la presenza di ben 5 vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC) di seguito descritti:

San Severo DOC, i cui riferimenti legislativi sono DPR 19 aprile 1968, modificato con DM del 24.05.2010, DM 30.11.2011 e DM del 7.03.2014. La zona di produzione descritta nell'articolo 3 del Disciplinare di Produzione comprende gli interi territori comunali di San Severo (comprese le due frazioni foggiane Salsola e Vulganello), Torremaggiore, San Paolo di Civitate e parte dei territori di Apricena, Lucera, **Poggio Imperiale** e Lesina.

Rosso di Cerignola DOC (Riferimento legislativo: DPR 26 giugno 1974, modificato con DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 07.03.2014), che si ottiene da uve provenienti da Uva di Troia per non meno del 55%, *Negro amaro* dal 15 al 30%, *Sangiovese*, *Barbera*, *Montepulciano*, *Malbek* e *Trebbiano toscano*, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%. La zona di produzione (art. 3 del Disciplinare di Produzione) comprende l'intero territorio di Cerignola, salvo le porzioni non idonee a produzioni vinicole compatibili con le caratteristiche previste dal disciplinare, le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio di Cerignola, l'intero territorio dei comuni di Stornara e Stornarella;

Orta Nova DOC i cui riferimenti legislativi sono DPR 26 aprile 1984, modificato con DM 30.11.2011, DM 7.03.2014. Prodotto di qualità derivante da vitigni *Sangiovese*, a cui possono concorrere *Uva di Troia*, *Montepulciano*, *Lambrusco Maestri* e *Trebbiano Toscano*, presenti nei vigneti, da soli o congiuntamente fino a un massimo del 40 % del totale, dove però la percentuale imputabile ai vitigni Lambrusco Maestri e Trebbiano toscano, disgiuntamente non deve superare il 10%. La zona di produzione è rappresentata dall'intero territorio amministrativo dei comune di Orta Nova e Ortona e la parte idonea dei territori di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia.

Cacc'e mmitte di Lucera DOC, approvato con DPR del 13.12.1975, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 5.11.2013. Si ottiene con uve provenienti da vigneti a *Uva di Troia* (dal 30 al 65%), *Montepulciano*, *Sangiovese*, *Malvasia nera di Brindisi*, da soli a

congiuntamente dal 25 al 35%, *Trebbiano Toscano*, *Bombino Bianco* e *Malvasia Bianco e/o Bianca Lunga*, da soli o congiuntamente dal 15 al 30%. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia e Biccari.

Tavoliere delle Puglie DOC, approvato con DM del 7.10.2011, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 7.03.2014. Si ottiene con uve provenienti da vigneti a *Nero di Troia* dal 30 al 65, e possono concorrere alla produzione da sole o congiuntamente, nella misura massima del 35%, anche le uve di altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Puglia, per la zona di produzione “Capitanata” e “Murgia Centrale”, iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con DM 7 maggio 2004. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia, Torremaggiore, San Severo, San Paolo di Civitate, Apricena, Foggia, Orsara di Puglia, Bovino, Ascoli Satriano, Ortanova, Ortona, Stornara, Stornarella, Cerignola e Manfredonia, in provincia di Foggia, e di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Barletta, nella BAT.

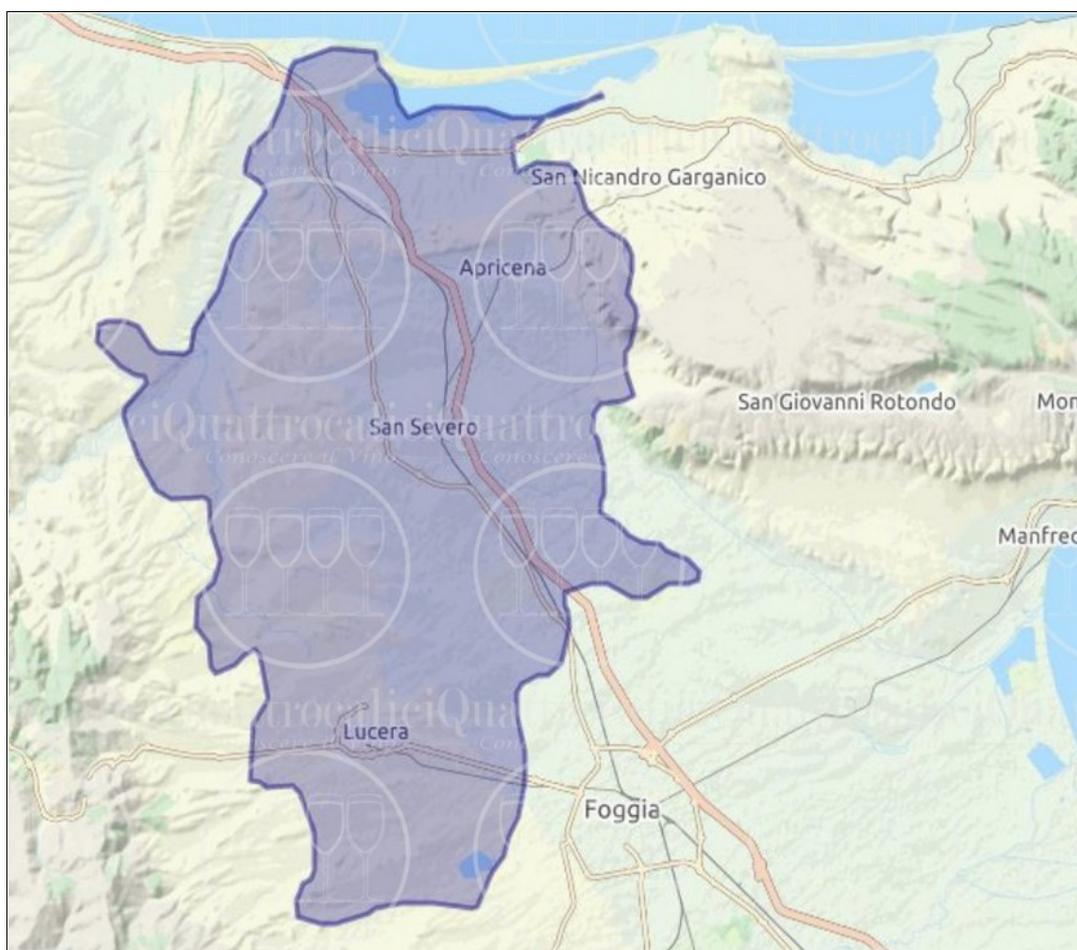


Figura 7 – Il territorio di produzione del *San Severo DOC* (Fonte: www.quattrocalici.it).

È opportuno ricordare inoltre, come molti dei vitigni da vino che si rinvergono nel territorio provinciale di Foggia concorrano alla produzione del *Daunia IGT*. L'area di produzione di questi vini investe l'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia e parte della BAT. Il disciplinare di produzione di questo vino di pregio, approvato con DM 12.09.1995 e successivamente modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 27.10.1998, DM 25.10.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013, elenca tutti i numerosi vitigni utilizzabili per la produzione di detti vini.

Nel territorio si rinviene anche la produzione di un ulteriore vino ad Indicazione Geografica Tipica, dalla scala territoriale più ampia, stavolta regionale: l'*IGT Puglia*. Il suo riferimento legislativo è il DM 12.09.1995, successivamente modificato con DM 02.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013, e infine dal DM 7.03.2014. I numerosi vitigni che concorrono a formare la base ampelografica per detti vini, sono elencati all'art. 2 del relativo disciplinare, mentre all'art. 3 è indicato come la sua zona di produzione interessi l'intero territorio amministrativo delle sei province pugliesi.

Tra i vini di pregio prodotti alla scala regionale, va inoltre annoverato l'*Aleatico DOC*.

Una ulteriore produzione agricola di pregio del territorio della Capitanata, riguarda invece il settore olivicolo, con il marchio *DOP Olio extravergine d'Oliva Dauno*, la cui zona di produzione riguarda l'intero territorio provinciale. La *DOP Bella della Daunia*, invece si riferisce alla produzione di olive da tavola della varietà *Bella di Cerignola*, in uliveti presenti nei comuni di Cerignola, Stornarella, Orta Nova, in provincia di Foggia, nonché San Ferdinando e Trinitapoli nella BAT.

In merito al citato **olio extravergine d'oliva Dauno DOP**, i cui riferimenti legislativi sono dati dal Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 e GUCE L. 322 del 25.11.97, esso deve necessariamente accompagnare da menzione geografica, e in tal senso se ne distinguono 4: *Alto Tavoliere*; *Basso Tavoliere*; *Gargano*; *Sub-Appennino*. All'articolo 2 del Disciplinare di Produzione sono indicate le varietà di *Olea europea* per ciascuna menzione geografica, nella fattispecie queste sono:

- nel caso del Dauno DOP *Alto Tavoliere*, olio proveniente per almeno l'80% da *Peranzana* o *Provenzale*, e il restante 20% da altre varietà dell'area;
- per il Dauno DOP *Basso Tavoliere*, l'olio deve derivare da uliveti per almeno il 70% di *Coratina* e per il restante 30% da altre varietà;
- per il *Dauno DOP Sub-Appennino*, l'olio deve essere ottenuto da *Ogliarola*, *Coratina* e *Rotondella* presenti da sole o congiuntamente negli uliveti per una misura non inferiore al 70%, e per il restante 30% proveniente anche da altre varietà;
- infine nel caso del **Dauno DOP Gargano**, esso si ricava da uliveti della specifica zona di produzione con almeno il 70% di *Ogliarola Garganica* e per il restante da 30% da altre varietà;

Quest'ultima menzione geografica è quella che interessa il territorio in cui si rileva il sito progettuale, in quanto l'articolo 3 del Disciplinare di Produzione indica come zona di produzione del **DOP Dauno** menzione geografica **Gargano**, l'intero o parte delle superfici dei comuni di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, **Poggio Imperiale**, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

Lungo il versante settentrionale del Promontorio, si rinviene inoltre la zona di produzione di due importanti colture legnose IGP, l'*Arancia del Gargano* IGP ed il *Limone Femminiello* del Gargano.

Per quanto illustrato nel seguente capitolo, si evince come le produzioni agricole di pregio che interessano specificamente la superficie comunale di Poggio Imperiale, in cui si svilupperà l'impianto in oggetto, risultano:

- **San Severo DOC**
- **Aleatico DOC**
- **Daunia IGT**
- **Puglia IGT**
- **Olio extravergine d'oliva Dauno DOP – Gargano**

Pur non interessando il territorio di Poggio Imperiale, opportuno però sottolineare come il vino di pregio *Tavoliere delle Puglie DOC* venga prodotto nei limitrofi territori di San Paolo di Civitate e Apricena.

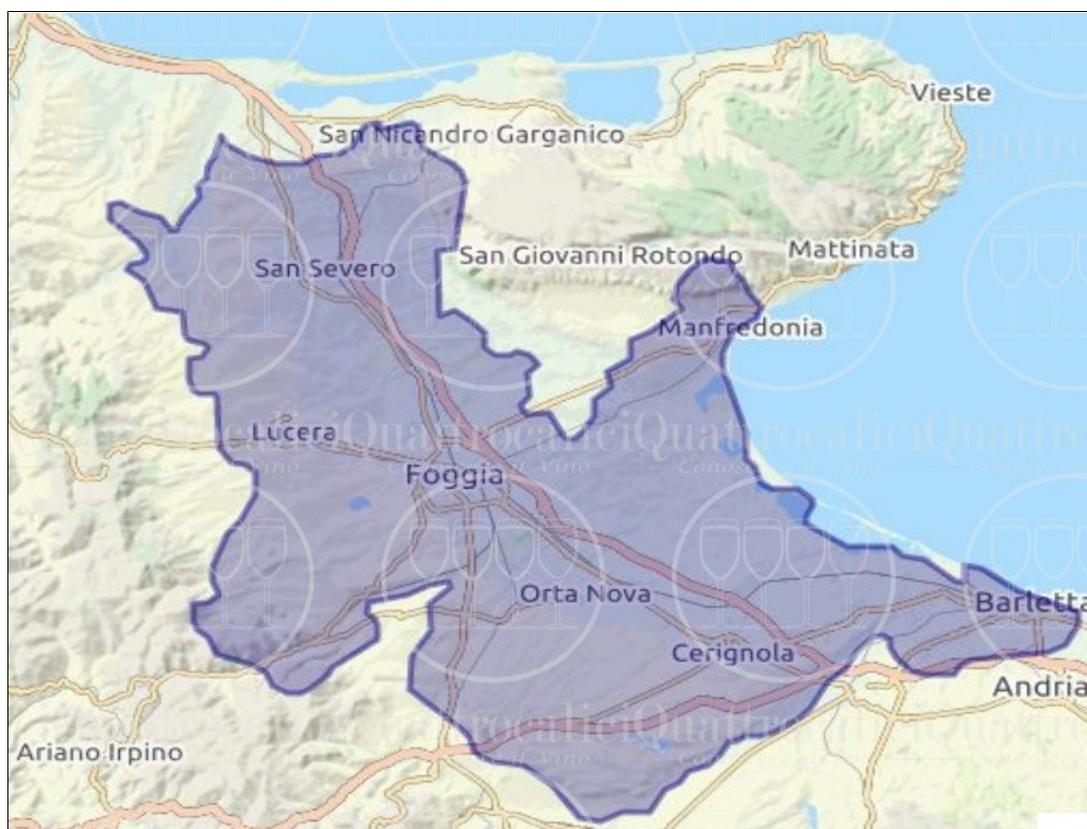


Figura 8 – Il territorio di produzione del *Tavoliere delle Puglie DOC* (Fonte: www.quattroclici.it).

4. Le colture di pregio presenti nell'area d'indagine

Caratteristiche colturali delle superfici comunali di Poggio Imperiale

Il Tavoliere di Foggia è una delle aree maggiormente vocate al settore primario, non solo del territorio regionale ma dell'intero Paese. Se l'ampia piana della Capitanata è interamente sfruttata intensamente, si notano però delle differenze nelle modalità e negli assetti colturali, in quanto nei ripiani più bassi del Tavoliere i seminativi si alterano tra irrigui e non irrigui, mentre nell'Alto Tavoliere è il grano a farla da padrone (al punto tale che la vecchia asserzione *granaio d'Italia*, andrebbe in teoria riferita al solo Alto Tavoliere).

A conferma di quanto appena descritto, si nota come gran parte del Tavoliere sia infatti qualificato nella zonizzazione del PSR 2007-2013 come *area rurale ad agricoltura specializzata*, e questo accade nello specifico anche per il *Sistema Locale di Apricena*, comprensorio ritenuto omogeneo per caratteristiche agronomico-culturali e paesaggio rurale e che comprende l'intera superficie dei comuni di Apricena, Lesina, **Poggio Imperiale** e Sannicandro Garganico.

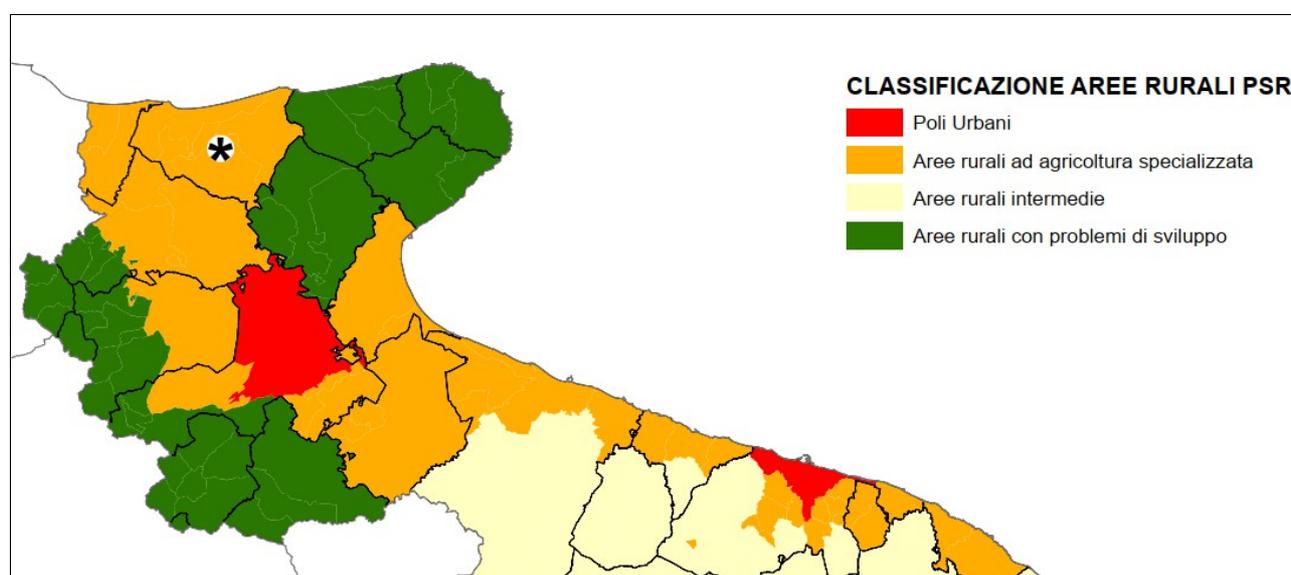


Figura 9 – Zonizzazione del *Sistema Locale di Apricena*
(Fonte: Atlante Nazionale del Territorio Rurale – Dossier Sistema Locale di Apricena).

Un quadro sull'effettivo impiego colturale della superficie comunale di Poggio Imperiale che ospiterà l'impianto in progetto, è offerto dai dati dei Censimenti dell'Agricoltura.

Relazione Colture di pregio – Repowering di un impianto eolico a Poggio Imperiale (FG)

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Seminativi	Colture legnose agrarie	Prati permanenti - pascoli	SAU totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie non utilizzata	Altra superficie	SAT Totale
3486,64	220,1	26,42	3731,16	-	6,97	5,59	69,69	3813,32

Tabella 2 – Ripartizione della SAT e della SAU (in ha) nel territorio comunale di Poggio Imperiale (Fonte: Censimento Agricoltura del 2000).

La tabella mostra come i seminativi risultino largamente dominanti nell'area, mentre il valore della Superficie Agricola Utilizzata molto prossimo a quello della Superficie Agricola Totale, conferma la spinta utilizzazione agricola del territorio considerato. La gran parte dei seminativi prodotti nell'area sono rappresentate da colture cerealicole, in particolare da frumento (2143 ha), confermando così la già descritta tipica utilizzazione dell'Alto Tavoliere; 362,57 ha dell'agro risultano invece investiti ad ortive, che raggiungono quindi comunque importanti percentuali nel territorio comunale. Tra le colture legnose domina invece l'oliveto (176,21 ha), seguiti dai 43 ha investiti a vigneto; tuttavia va evidenziato come rispetto ai dati sopra riportati (anno 2000 del Censimento considerato), in area vasta l'interesse verso il settore vitivinicolo destinato a produzioni di pregio sia cresciuto sensibilmente negli ultimi lustri.

Approfondimento sull'area d'intervento

La prevista area d'intervento interessa il settore centro-meridionale del territorio di Poggio Imperiale, e in particolare il grosso dell'impianto (7 delle 10 nuove turbine in progetto), saranno posizionate a ridosso del confine comunale sud-occidentale con il limitrofo territorio di Apricena, mentre le restanti tre torri nel settore centrale, a circa 1,8 km dall'abitato che si staglia verso est.

I toponimi che si rilevano nell'area di progetto e vicinanze sono *Masseria dei Frati Minori* e contrada *Zanardi* nel settore sud nelle prossimità del confine con Apricena, e *Fosso Fontana* con la sua preziosa fitocenosi spontanea che delimita a nord il settore considerato, mentre nel settore centrale muovendosi verso nord s'incontrano *Coppa di Franceschiello*, *Masseria di Donna Rosina* e *Masseria la Torretta*, con *Canale la Fara* (in uscita dal prima citato *Fosso Fontana*) che qui scorre poco più ad est.

L'area d'intervento risulta compresa tra le importanti infrastrutture dell'autostrada A14 e della linea ferroviaria ad est, e della SS 16 Adriatica ad ovest.

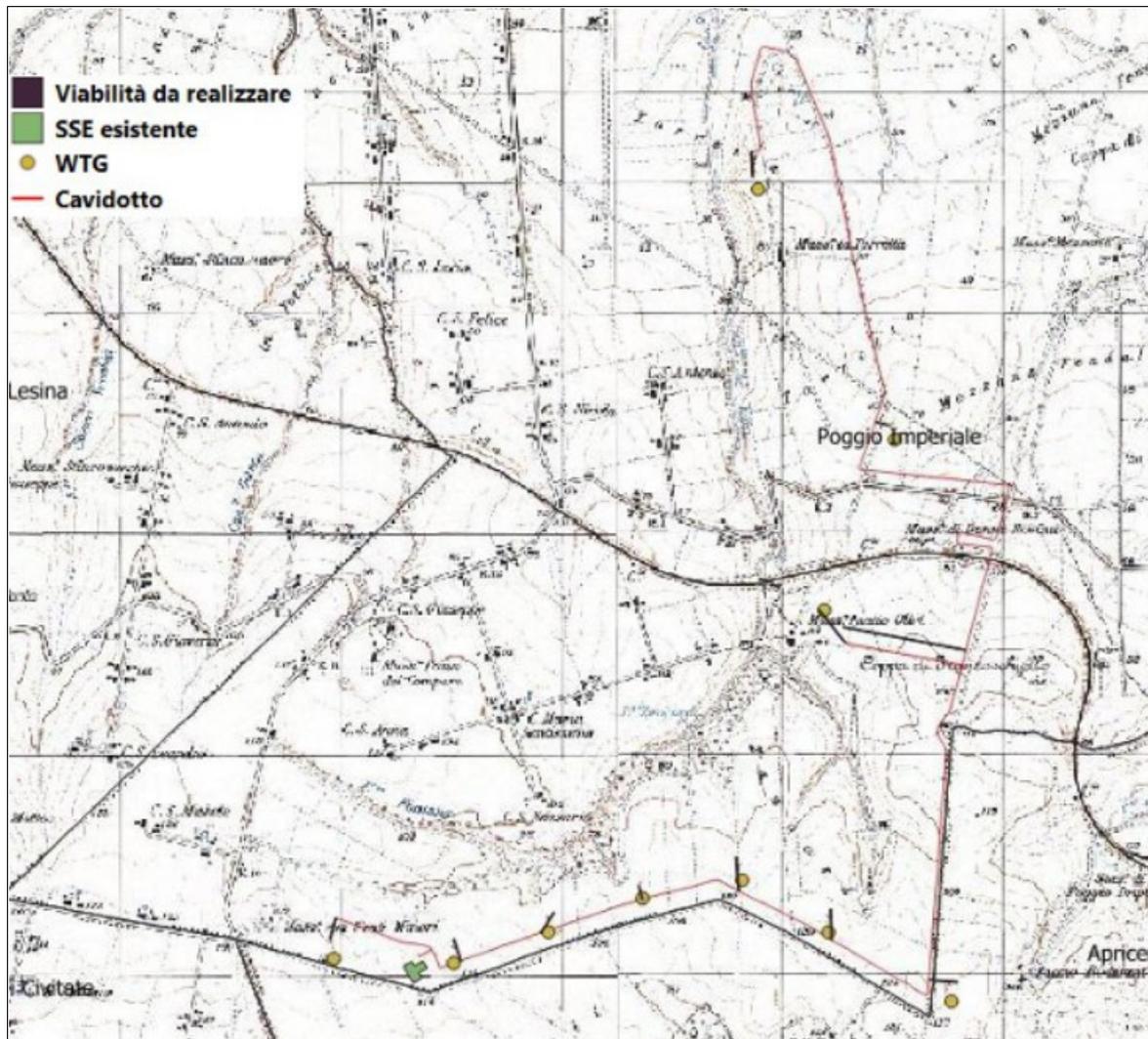


Figura 10 - In evidenza l'ubicazione delle opere in progetto su mappa IGM 1:25.000.



Figura 11 – Dettaglio del posizionamento degli aerogeneratori di repowering su ortofoto.

La morfologia del sito d'intervento e del suo prossimo circondario varia da sub-pianeggiante a lievemente ondulata (ondulata in corrispondenza del vallone), e i valori altimetrici sono molto contenuti con quote che oscillano all'interno delle particelle progettuali tra 30 e 130 m s.m. (le quote maggiori si osservano nel settore meridionale dell'impianto).

In accordo a quanto richiesto dal procedimento di Autorizzazione Unica regionale, l'area indagata per le finalità della presente analisi ha considerato un buffer di 500 m dai punti individuati per il posizionamento dei nuovi 10 aerogeneratori che attueranno il repowering dell'impianto. Si nota inoltre, come l'impianto disponga già di una sottostazione elettrica esistente, ubicata all'interno dell'area d'ingombro dell'impianto.



Figura 12 – Uno scorcio della già esistente sottostazione elettrica che servirà l'impianto ammodernato.

Negli appositi capitoli in precedenza descritti, è stato indicato come le produzioni agricole di pregio prodotte all'interno del territorio considerato derivino sempre da colture legnose, nel caso specifico dal **vigneto da vino** e dall'**uliveto**.

Pertanto, al fine di rappresentare ed evidenziare il posizionamento degli appezzamenti a colture di pregio presenti all'interno dell'area d'indagine, è stato prodotto un apposito strato informativo elaborato in ambiente GIS realizzato con il software *open source* Qgis 3.32.3, ottenuto tramite fotointerpretazione supportata da rilievi in campo.

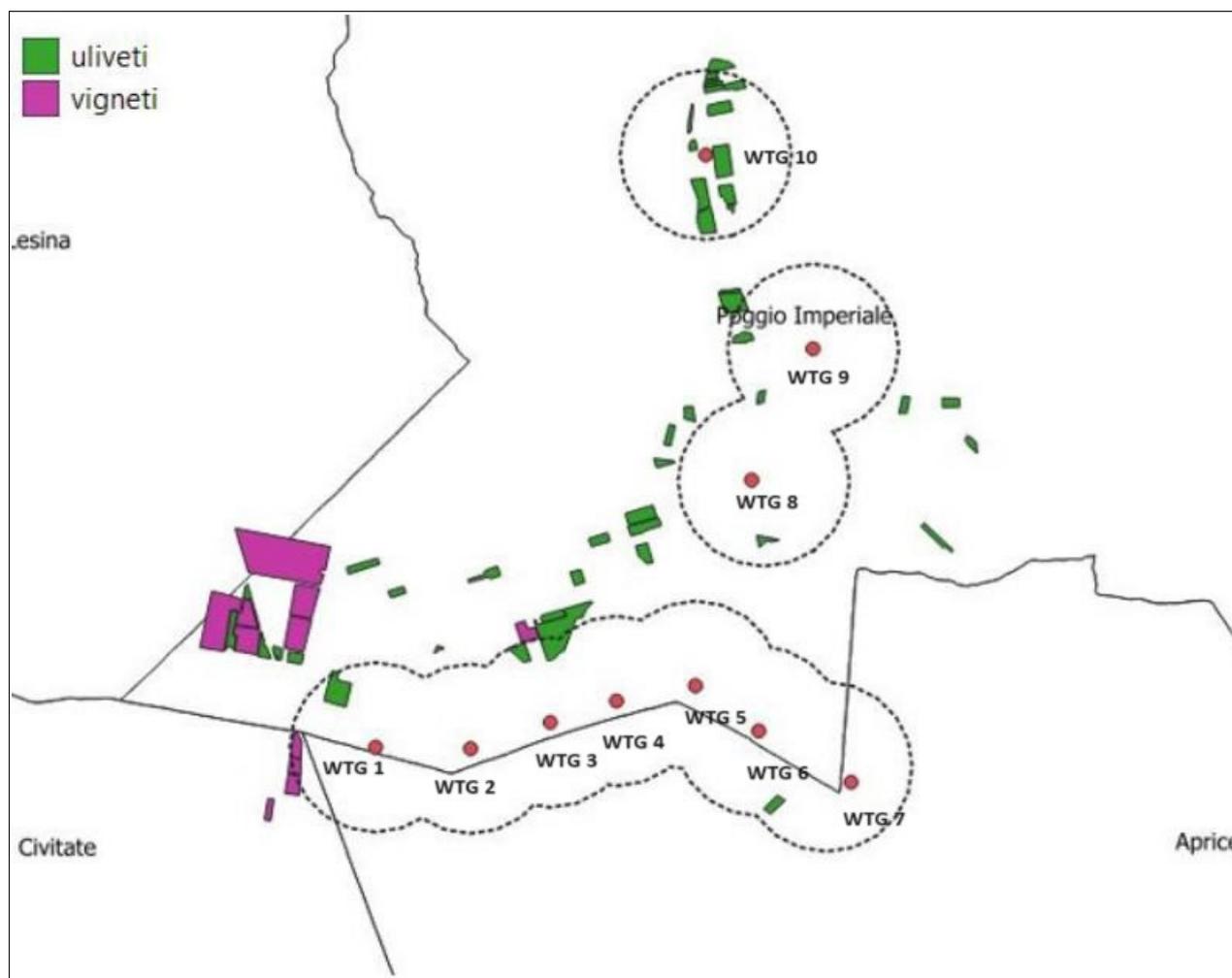


Figura 13 – Vigneti da vino e uliveti nell'area d'indagine, la linea tratteggiata indica il buffer di 500 m rispetto agli aerogeneratori di repowering (Elaborazione Studio Rocco Carella).

Gli uliveti e i vigneti, sono del resto gli unici appezzamenti di natura diversa che si rilevano all'interno dell'area d'indagine rispetto ai dominanti seminativi, come detto soprattutto seminativi non irrigui rappresentati da campi a frumento. L'uliveto, seppur con appezzamenti molto piccoli e sparsi, generalmente di età da giovane ad adulta e dai sestri tradizionali, è comunque più diffuso nell'area rispetto al vigneto, sempre da vino nell'area d'indagine (per questo considerato coltura di pregio), che appare più localizzato, concentrandosi essenzialmente al margine occidentale della area d'indagine. I vigneti dell'area, che mostrano dimensioni medie maggiori rispetto agli uliveti, sono d'impianto piuttosto recente e risultano essenzialmente allevati a spalliera, a sottolineare il già descritto interesse in area vasta nei confronti delle produzioni vitivinicole di qualità.



Figura 14 – Sullo sfondo un uliveto all'interno dell'area d'indagine, nel settore meridionale dell'area d'intervento (Foto Studio Rocco Carella).

5. Conclusioni

Lo studio ha verificato la presenza di colture di pregio all'interno di un sito progettuale per cui è in previsione un intervento di ammodernamento di un esistente impianto eolico in territorio di Poggio Imperiale, nella porzione settentrionale del Tavoliere di Foggia.

Dal punto di vista colturale e dell'uso del suolo, l'area conferma l'appartenenza al distretto paesistico-territoriale dell'Alto Tavoliere, con i dominanti seminativi, soprattutto rappresentati da campi a frumento e in minor misura ad ortive; decisamente più sporadiche risultano invece nel contesto considerato le colture legnose specializzate.

Questa scarsa presenza quantitativa delle colture legnose agrarie, non preclude l'intrinseco valore qualitativo delle stesse, e infatti i pur sporadici uliveti e vigneti da vino dell'area di studio (tra l'altro le uniche tipologie di colture legnose qui osservate), rappresentano le colture in grado di conferire a produzioni agricole a marchio di qualità nel territorio in esame.

Gli approfondimenti prodotti, anche in formato vettoriale (shapefile allegato alla presente relazione), hanno verificato come i nuovi aerogeneratori in progetto non vadano mai a interessare appezzamenti a colture di pregio, posizionandosi sempre su campi a seminativi.

Dott. For. Rocco Carella




BIBLIOGRAFIA

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 – *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza: 473-475.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Apricena*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.